

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Commercianti, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 agosto a 31 dicembre 1893  
**LIRE 6.75**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## IL GIUDIZIO GIUSTO DEI "DEBATS", SULLA FINANZA ITALIANA

Il *Journal des Débats* nota i movimenti bruschi della rendita italiana paralleli a quelli del cambio, e osserva che la questione del cambio esercita un'azione preponderante sulla grave crisi che colpisce il credito dell'Italia. Quel giornale riconosce che la situazione dell'Italia, dal punto di vista finanziario, è piuttosto migliorata; riconosce la utilità della limitazione delle spese straordinarie a 30 milioni per la costruzione delle ferrovie, riconosce che l'Italia s'indebita ora meno che nel passato, dal che trae la ragione principale dell'inacerbirsi del cambio.

Sinora, dice l'autorevole giornale, la bilancia internazionale dell'Italia, ad essa sfavorevole, è stata equilibrata a un dipresso dal preventivo dei prestiti continui all'estero.

Diminuiti i prestiti, l'equilibrio doveva rompersi fatalmente. Aggiungasi che mentre il rialzo del cambio spinge i forestieri a vendere la rendita italiana, il ribasso della rendita spinge gli italiani a comprarla, tanto più che le cedole essendo pagabili in oro, il premio dell'oro costituisce per i portatori residenti in Italia un supplemento di entrata.

Ne consegue una importazione di titoli, che concorre alla sua volta a inacerbire il cambio. Tutto questo avviene esattamente anche in Spagna, la quale a ogni ribasso acquista delle grandi quantità di rendita esteriore.

Il giornale francese nota con gran buon senso che è un'eccezionale cosa il riscatto della rendita che un paese ha collocata all'estero, poiché si diminuisce per tal guisa il montare dei pagamenti all'estero per i servizi del debito.

Ma se contemporaneamente non si pareggiano le partite con una eccedenza di esportazioni commerciali, il cambio si inacerbisce; accade l'opposto di ciò che avviene quando si fa un debito all'estero a fine di addolcire il cambio; allora la situazione migliora per momento, ma si aggrava in appresso.

Il *Journal des Débats* ha troppo spesso combattuto questi prestiti accattati all'estero per poter ammettere che il riscatto del proprio debito possa peggiorare realmente la vera situazione d'un paese quale si sia.

Ma l'effetto apparente riverbera sul cambio e discredita l'Italia.

Abbiamo voluto epilogare dice l'*Opinione* queste osservazioni perchè ci paiono pieno di buon senso e illuminate dalla serenità del giudizio.

È abitudine della stampa italiana di raccogliere dall'estero tutte le offese; giova anche tener conto delle difese spassionate.

L'analisi che noi abbiamo riferita, esatta nelle sue linee generali, comporta una conclusione.

Se l'Italia avesse il coraggio di restringere la circolazione dei biglietti a vista e al portatore immediatamente e di accrescere le entrate del bilancio di 40 milioni almeno, riacquisterebbe subito tanto credito da riequilibrare l'effetto del ritorno della rendita, la quale risalirebbe nei mercati esteri al punto di aiutare la ristaurazione delle specie metalliche nel nostro paese.

Restringere la circolazione subito; crescere subito l'entrata del bilancio; ecco il rimedio semplice e chiaro a tutti.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidente **Farini**  
Seduta del 5 agosto

Sugli Istituti di emissione.

*Brambilla* dice che gli dispiace prendere per la prima volta la parola in Senato per combattere un progetto presentato dal Governo; ma ubbidisce ad una profonda convinzione estranea a qualunque considerazione di partito; spera di poter contribuire utilmente alla discussione della legge.

Rimase umiliato quando sentì che il Governo desiderava l'approvazione integrale onde evitare la riconvocazione della Camera.

Accenna all'ideale di un forte istituto limitando l'azione dei banchi meridionali nelle rispettive regioni, ciò che per quanto difficile non sarebbe stato impossibile.

Ricorda l'opinione manifestatagli dal conte Cavour sopra l'utilità d'un unico istituto.

Uomo pratico, comprende ora che questo ideale è di difficile attuazione.

Riconosce la prontezza del Governo nel riparare ai danni derivati dalla catastrofe della Banca Romana, ma non crede che il progetto presentato possa approvarsi senza emendamenti.

Insiste sulla opportunità di sopprimere o di scemare la tassa di circolazione, che il relatore chiamò un assurdo economico e che è unanimemente condannata.

Ritiene che la forza economica del paese sia maggiore di ciò che si crede, il suo buon volere e la sua governabilità grandissimi malgrado che da 21 anni sia mal governato. (*Sì ride*).

Lo dice senza far allusione al Ministero attuale dal quale attende molto, ma che per diverse circostanze non ha potuto far nulla. (*Larità*).

Parla in genere: in fatti se in Inghilterra i cittadini si fossero presentati al cambio obbligatorio per legge senza ottenerlo, chi sa quanti avrebbero chiamato il governo in giudizio o richiesta la rifusione dei danni. (*Nuova larità*).

L'oratore conclude: Il paese nostro operoso ed economico non chiede altro che buoni e seri provvedimenti.

Esorta perciò il Ministero a consentire che il progetto ritorni alla Camera emendato e migliorato in modo da riuscire di vero ed efficace vantaggio per il paese. (*Vivissime approvazioni*).

*Boccardo* dimostra che il sistema preferito dalla maggioranza dell'ufficio centrale sia preferibile a quello della minoranza. Ricorda che la peggiore delle leggi (e questo non è il caso) può essere buona se affidata ad uomini intelligenti, onesti e capaci. Il metodo della minoranza, se mirasse a rinnovare l'organismo bancario sarebbe da approvarsi; non lo è quando ha scopi modesti e diversi.

L'oratore considera i precedenti che condussero alla catastrofe della Banca Romana e dimostra la portata modestissima degli emendamenti della minoranza dell'ufficio centrale che obbligherebbero la legge a ritornare alla Camera non senza pericoli.

Esamina che le cause che contribuiscono a rialzare il cambio e riconosce la portata modesta della legge in discussione, dividendo in ciò l'opinione di Lampertico, ma rileva la grande necessità di non indugiare. Crede quindi che il Senato farà opera più utile approvando la legge anziché ascoltare le tentazioni dell'amor proprio rimandando il progetto alla Camera per emendamenti indispensabili.

*Guarnieri* chiede al Presidente del Consiglio quale risoluzione il Governo porti nelle diverse proposte che il Senato ha dinanzi: il progetto ministeriale, l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale e gli emendamenti della minoranza. Ciò chiede per migliorare l'andamento della discussione.

*Giulitti* dice: Poiché l'onor. *Guarnieri* lo desidera, farà brevi dichiarazioni. Il Ministero non dichiarò a priori di non voler accettare emendamenti. Li discusse uno ad uno: alcuni ritenne inutili, altri materia, di statuto o di regolamento, altri sostanziali, ma non accettabili per motivi di finanza ed altro. Su ciò invoca anche la testimonianza della minoranza dell'ufficio centrale.

*Guarnieri* ringrazia per queste dichiarazioni ed entra in argomento, dimostrando che l'attuale era il momento meno indicato per presentare ed approvare la legge bancaria. Osserva che per discutere questioni di questa natura occorre un ambiente calmo, non turbato da passioni politiche, da sospetti, da diffidenze. Teme che possa venire un giorno nel quale il grosso buon senso popolare possa battezzare la legge presente: legge Tanlongo. (*Movimenti in senso diverso*).

Biasima il sistema dei decreti reali da convertirsi in legge e si diffonde nello studiare le cause del nostro squilibrio economico e dimostra che la legge attuale è destinata a restringere il credito.

Occupandosi della fondazione del nuovo Istituto di credito, osserva che si prende un istituto cadavere, come la Banca Romana, e si fonde con un altro Istituto affaticato da numerose immobilizzazioni e si spera di farne qualche cosa di vitale. Crede invece che ora fosse il

momento per dare maggior sviluppo al credito regionale, perchè non si cancellano dieci secoli di storia. Voleudosi stabilire la Banca unica, non è Roma che dovrebbe esserne sede, bensì Milano vera capitale commerciale ed industriale del nostro paese. Crede inevitabile la lotta fra la Banca d'Italia ed i Banchi meridionali. Il nuovo ordinamento sarà fonte di continui dissidi; non crede sia questo il modo di rialzare il credito nazionale e perciò voterà contro il progetto.

*Alievi* dice che la nuova legge darà ottimi risultati se la vigilanza e la riscontrata verranno severamente esercitate. Non divide le apprensioni di *Guarnieri* circa la lotta e la concorrenza del nuovo Istituto con i Banchi meridionali.

Levasi la seduta.

## GLI AVVENIMENTI DEL SIAM

Ecco il testo della Nota del governo francese indirizzata al governo siamese in risposta alla accettazione pura e semplice dell'*ultimatum* del 30 luglio:

Parigi, 30 luglio 1893.

Il ministro degli affari esteri al Console generale ecc.,

Il ritardo frapposto dal Governo siamese ad accettare l'*ultimatum* che gli viene rimesso dal ministro residente di Francia a Bangkok il 20 luglio, dava facoltà al Governo della repubblica francese di aggravarne le condizioni.

Desideroso di fare una nuova prova dei sentimenti di moderazione che l'hanno costantemente ispirato, il Governo francese si contenterà, come garanzia indispensabile della esecuzione pratica delle clausole dell'*ultimatum*, di occupare la spiaggia e il porto di Chantaboun fino alla completa e pacifica evacuazione dei posti stabiliti dei siamesi sulla sponda sinistra del Mekong.

D'altra parte, all'intento di garantire le buone relazioni, felicemente ristabilite tra la Francia e il Siam, e di prevenire ogni conflitto nelle regioni del Gran Lago e del Mekong, il Governo siamese si impegnerà a non mantenere d'ora innanzi nessuna forza militare a Cattambang ed a Sem-Rangs, come pure nelle località poste in un raggio di 25 chilometri sulla riva destra del Mekong, a partire dalle frontiere del Cambodge.

Esso vi manterrà soltanto il personale di polizia necessario per assicurare l'ordine. Inoltri si asterrà dal mantenere o dal far circolare delle navi o delle imbarcazioni armate nelle acque del Gran lago e in quelle del Mekong.

Il Governo francese si riserva di stabilire dei Consolati a M'Nan ed a Khorato.

L'accettazione da parte del Siam di queste garanzie, permetterà al governo francese di levare immediatamente il blocco.

L. DEVILLE.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 5. — Nei circoli della marina si considera impossibile attuare quest'anno il progetto della creazione della squadra russa permanente nel Mediterraneo: il progetto resta allo studio.

PIETROBURGO, 5. — La *Novoje Vremia* dice che i governi tedesco e russo decisero di continuare a Berlino il 1° ottobre i negoziati circa il trattato di commercio. La Russia nominò tre commissari.

PIETROBURGO, 5. — Si ebbe un decesso per cholera a Pietroburgo e quindici a Mosca dal 29 al 30 luglio. Nella provincia di Orli 129 nuovi casi seguiti da decessi, nella provincia di Kherson 31 e nella provincia di Don 25.

BUCAREST, 5. — Dal 2 fino al 4 corrente si ebbero dodici casi sporadici di cholera a Braila, di cui 7 seguiti da morte.

## Cronaca del Regno

Roma, 5. — Il Consiglio dell'Istituto di Credito fondiario italiano, nella seduta di stamattina, ha accordato diversi mutui per la complessiva somma di L. 2,300,000.

Il Consiglio stesso, nell'ipotesi che la legge bancaria pendente innanzi al Senato venga approvata, ha in massima deliberato altresì l'istituzione di due speciali Agenzie cominciando da quelle Provincie ove verranno a cessare gli Istituti fondiari locali in conseguenza del divieto fatto dalla legge bancaria suddetta agli Istituti di emissione di continuare l'esercizio del Credito fondiario.

Sarnico, 5. — Oggi nel vicino paese di Villongo e Fillastro, in un bosco una guardia forestale uccise a schioppettate un contadino che la minacciava perchè redarguito avendo lo sorpreso che rubava della legna.

Spezia, 5. — Nella località di Marinasco, i carabinieri oggi trovarono il cadavere di certa Paganini Chiara, contadina, di 73 anni. Visitata, venne assodato che la morte era avvenuta in seguito a colpi di pietra all'osso frontale e alla recisione dell'orecchio destro. Ignoransi le cause che spinsero l'assassino o gli assassini al delitto.

Brescia, 5. — Stamane, certo Giuseppe Trebeschi, brumista, d'anni 57, venne trovato cadavere nel suo letto in mezzo a un lago di sangue.

Era si recisa completamente la carotide con un coltello da cucina.

Tre mesi fa gli era morta certa Rosina Testorelli colla quale conviveva da 15 anni.

In quel giorno non seppe darsi pace e ieri disse alla cognata di volerla finire perchè *tutte le fomme le passa, ma lèe la passa mat*. Era un fior di galantuomo.

## ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV<sup>a</sup> pagina)

## APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

### Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

#### CAPITOLO I

Coblenza 1794

Dopo l'emigrazione sono tormentata dalla smania di scrivere quello che ho veduto. Alla mia età è una presunzione singolare; ma la nostra povera Francia se ne va sì presto, quei signori là abbasso la demoliscono con tanto ardore, che non posso far a meno di raccogliermi le briciole onde resti almeno qualche cosa; non credo ch'essa si ricostituisca essendovi troppa voglia di tutto demolire.

Verrà un giorno, che non è lontano, in cui i dettagli dei nostri piaceri, delle nostre occupazioni, delle nostre abitudini saranno una curiosità, voglio scrivere per quel giorno; voglio innalzare un monumento alla nostra eleganza, alle nostre gioie, ai nostri amori. Ci si compiangerà quando già anche non ci siamo

compianti; e qualche vezzeosa repubblicana dirà in fondo alla sua coscienza: — La monarchia avea del buono.

La Francia repubblicana io non credeva vivere tanto per vedere un simile spettacolo, e quantunque quelli fra noi che comprendevano le cose e che non si lasciavano accecare si siano sentiti rotolare nell'abisso, avrei creduto trovare nel fondo ben altra cosa.

I nostri filosofi, i nostri enciclopedici, che abbiamo lusingati, accarezzati mantenuti come fenici, ci hanno condotto al punto in cui siamo. Quante volte l'ho detto a Voltaire e a quella scimmia di Rousseau che mi veniva a visitare perchè la sua Teresa m'onorava de' suoi favori.

Se il signor di Voltaire, signore di Ferney, gentiluomo ecc., ritornasse in vita, egli si troverebbe più ingannato di noi non avendo mai compreso che i suoi discepoli potessero essere tanto empì. Io lo sento da qui rinnegarlo con la sua voce stentorea, minacciarli con la sua canna del pomo dorato, e maledirli con le sue zampe di ragno.

Bisogna seguirmi e indietreggiare di ottant'anni. Ah! quelli erano bei tempi! regnava il gran re; la sua gloria, eclissata sotto le rivolte del suo abito, rinascova più grande e più santa dal modo con cui lo portava. Dopo essere stato il primo principe della cristianità, diventava l'uomo il più onesto dell'Europa, il più forte, il più rassegnato, il più benefico.

Quella figura di Luigi XIV, che dominò il suo secolo, s'estinse nel dolore e nell'isolamento. Dio gli prodigò i suoi doni a piene

mani, poi tutti li riprese; egli volle che quell'immenso re morisse solo, con un bambino di cinque anni, debole e fiacco per ogni speranza d'avvenire, onde Massillon potesse lasciare alle generazioni future queste ammirabili parole: « Dio solo è grande, signori! »

Io naqui dunque nel 1708 o 1710, non posso dirlo precisamente. Mia madre non potè mai ricordarsi se fosse mio fratello il cavaliere, oppure io che sia venuta al mondo nel giorno di Tutti i Santi in uno di questi due anni.

Il nostro parroco non sapeva distinguere una mosca da una gru, scriveva sul suo registro dei battesimi in modo da farlo passare per un libro di magia.

Mi sono sempre goduta di quest'incertezza perchè forse avea guadagnato due anni di gioventù che è un sì caro tesoro. Chi mai me ne farà l'elemosina?

Mio padre, il marchese di Villebelle, era un gentiluomo del Delfinato, in tutta l'estensione della parola. Egli andò a Versailles, dopo il suo matrimonio, a fare le sue prove, montare nella carrozza con mia madre, come si praticava fra la gente di provincia, poi ritornò al suo castello e non lo lasciò nemmeno il giorno della consacrazione di Luigi XV.

Mia madre, madamigella di Châtenay, era molto ricca, molto brutta e senza talento, una vera ereditiera, priva di tutto fuor che di scudi. Mio padre la sposò, e ciò che è ancora peggio, l'amò, le fu fedele, e le fece omaggio di cinque figliuoli, dei quali sono la quarta. Mia madre non gli era inferiore in fatto di

virtù; ne rimase attaccata come un collareto all'amido. Ella si diede alle piccole pratiche religiose, che le offuscavano la mente, mal diretta com'era, e trascurò i precetti morali di quella legge sì bella e sì pura, di quel Vangelo, che è il dono più stupendo che Dio abbia fatto alla terra.

Mia madre amò il suo primogenito in causa del nome: tollerò le mie due sorelle; ma quanto al mio ultimo fratello e a me ci grazia d'una indifferenza armata, che si cangiava in guerra aperta quando si permettevamo di alzare un po' la voce.

Il castello di Villebelle era immenso, un poco rovinato e orribilmente freddo e noioso... come un sermone.

Il cavaliere ed io non osavamo uscire dalla nostra camera.

Quella specie di maestro che serviva da aio a mio fratello primogenito, c'insegnava a leggere nelle sue ore d'ozio.

Che tristi allievi eravamo noi! Io non poteva distinguere gli u dagli n; mio fratello esecrava gli s e non ne voleva mettere in nessun luogo; e quando gli si dava delle sferzate per punirlo di quell'odio, se ne andava piangendo (senza fazzoletto da sacceccia, e'ne comprendete le conseguenze), e ripetendo: — Giacchè non si devono mettere gli s che al plurale, e quella parola era al singolare, e perchè ce ne son tre allora?

Le mie sorelle alzavano le spalle e guardavano il ribelle dall'alto della loro grandezza, ossia dall'alto della loro sciocchezza.

Non ho conosciuto in vita mia sciocche così matricolate come quelle. Ne ho però cono-

sciute parecchie, mio Dio!

La più vecchia delle due, che si chiamava madamigella di Villebelle, era lunga, lunga come un palo da cuccagna, senza essere altrettanto pingue. Aveva il collo a molla, vale a dire che lo faceva rientrare a suo capriccio; e che quando posava da imperatrice, quel collo si scioglieva e s'ingrandiva come le lenti degli occhiali.

La sua piccola testa increspata come un cavolo, con un nastro di veluto per diadema s'appollaiava là in alto guardando attorno ad essa. Essa se ne stava sempre ritta come una *perlica* all'opposto di sua sorella secondogenita, madamigella di Monthonçon, che faceva di spallaccia. L'una era brutta in lungo l'altra in largo.

Io non ho mai potuto tollerare le mie sorelle.

Confessata questa verità, il loro ritratto e il seguito di questo racconto mi serviranno di scusa.

Mia sorella di Villebelle era più appuntita di carattere che di testa, e più di mente che di carattere. Dio la credè tutta ad angoli, senza una sola superficie unita, rotonda, non ci erano che punte ad eccezione del cuore, fatto a mo' di ciottolo rotondo, sul quale scivolavano e le gioie e le pene. Tutto era eguale per lei fuori di quello che personalmente la riguardava.

Ella non sapeva che fosse il più piccolo sentimento d'affetto essendo per lei tutto convenienza e dovere.

Il suo collo s'allungava in proporzione di ciò che credeva un obbligo. Era una specie

# GIORNO PER GIORNO

Non siamo, in massima, fautori di scandali, e lo siamo meno ancora di una società così guasta come la nostra, perchè in questo caso perdonano anche quell'efficacia salutare, per cui fu detto *ab antiquo* essere necessario che gli scandali avven- gano.

In una compagnia di ubriachi non fa nessun effetto il mostrarsi di un altro più ubriaco di loro. Ad ogni modo non crediamo che la nostra società sia corrotta profondamente da non sentir nausea del periodo nefasto che attraversiamo, e da non desiderare di accostarci ad uno stato di cose almeno più decente, che dovrebbe essere lo stato normale di una società sia pure mediocrement ordinata.

È per questo che ci soddisfa la presentazione della requisitoria nel processo della Banca romana, come pure ci soddisfa che la polemica Chauvet-Cavallotti sia esaurita: tanto è probabile, appunto per l'ambiente morale in cui viviamo, che lascerà il tempo, che aveva trovato.

Come annunziavano fino da ieri le notizie di Roma, è assai probabile che la discussione intavolata in Senato sul progetto delle Banche avrà corta durata, e che il progetto passerà, senza bisogno di ritornare alla Camera, malgrado i difetti sostanziali, che tutti gli riconoscono.

Già non si può dissimularlo. I difetti della circolazione, non che il rialzo del cambio tanto lamentato, non sono le sole cause del dissesto finanziario, a cui si cerca di rimediare.

Havvi una causa che le supera tutte, che dipende dal sistema finora seguito, e che conviene assolutamente mutare. Essa consiste nella troppa facilità di far debiti all'estero, facilità che ci conduce necessariamente a doverli pagare, come si dice, col fiore all'orecchio.

Ebbene: bisogna cambiare registro più presto che è possibile, quanto dire bisogna sobbarcarci del nostro a nuovi sacrifici, se vogliamo che gli altri acquistino di noi stima e fiducia.

Il progetto d'imposta progressiva, che, da quanto si dice, il Giolitti annunzierà nel suo discorso di Dronero, mirerebbe appunto a questo scopo, e noi, dal canto nostro, saremmo lontani dal contrariarlo.

Anche oggi le notizie di Francia, circa il movimento per le elezioni generali, sono assai calme. Non v'ha dubbio che a mantenerle tali contribuisce il fatto dell'essersi ormai eclissate le speranze dei pretendenti, che mantenevano sempre accesa la gara fra i rispettivi sostenitori dell'uno e dell'altro.

Nessuno, è vero, può mettere la mano sul fuoco per l'avvenire: molto meno in Francia, la cui storia, dell'ultimo secolo, è tutta una storia di sorprese. Ma per ora nessun cambiamento apparisce probabile

di riverenza dall'alto. Quanto ridevamo, il cavaliere ed io, nel guardarla, allorché veniva qualche visita di cerimonia! quanto pane secco abbiamo mangiato per lei!

Madamigella di Villebelle ci qualificava ragazzi insopportabili, ci ammoniva e ci faceva punire per la più piccola bagatella. Mia madre l'accarezzava, la conduceva dappertutto con lei, la trovava bella come un angelo e pensava a farla sposare un duca e pari; non lo voleva proprio al momento con brevetto essendo sufficiente a esse il suo posto ereditario in parlamento.

— Che garbo avrà a Versailles! come sarà distinta, elegante!  
— Sì, madama, rispondeva mio padre.  
— Ella eclisserà le più celebri bellezze.  
— Ah! madre mia!  
E il collo s'allungava.

— Giudicate dunque? È tutto per ottenere una corona di duchessa!

Madamigella di Montbouçon, mi rappresentava un cane ringhioso, sempre pronto a slanciarci addosso alla gente. Due grandi e larghi denti di cavallo si mostravano quando rideva, o quando voleva mordere. Ella era sempre attaccata alle gonne di sua sorella e studiava di farsi un collo a sua immagine e somiglianza, ma non poteva riuscirci: rassomigliava ad un popone sopra un palo.

Trovo qui le mie idee, i miei paragoni di gioventù, delle parole e delle immagini che si sono ben poco presentate dappoi alla mia mente. E questo mi piace perchè si vede che

nell'ordine attuale di cose: la gara quindi si restringe nel campo della Repubblica, per la quale forse sta per aprirsi un nuovo periodo di durata.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)  
**Este, 4. (D. B. P.)** — Mercoledì sera scorso la Compagnia Zago e Priyato esordì al nostro teatro Sociale, ove accorse un gran numero di persone, desiderose d'udir il tanto famoso Zago, la fama del quale e della sua Compagnia ci è nota abbastanza.

La compagnia esordì con l'*Onorevole Campodarso*: abbiamo riso proprio di cuore ed uscimmo dal teatro soddisfattissimi e contenti d'aver fatto buon sangue e d'aver notato anche quanto progredì la compagnia Zago dall'ultima volta che fu nella nostra città.

Privato si mostrò vero artista e le signorine Moro e Raspini recitarono con grazia, mostrandosi buone interpreti delle parti loro.

Ieri sera, giovedì, assistemmo al *Medico delle signore* e alla brillantissima commedia *In Pretura* che ebbe buonissimo successo, applauso e chiamate.

Questa sera *La casa nova* di Goldoni. La compagnia starà fra noi fino a domenica.

**Montagnana, 4. (R.)** — Pareva che, rimosse le varie difficoltà, fosse, alla fine, possibile di dare, quale spettacolo d'opera, il tanto desiderato *Mefistofele*. Ma proprio si erano fatti i conti senza l'oste, che in questo caso, e precisamente l'altra sera, era rappresentato da 15 signori palchettisti, i quali alla richiesta della Presidenza di aggiungere un mille lire alla dote stabilita, onde fare le cose come si deve, risposero picche.

Qualcuno azzardò: Per il *Mefistofele* sì, ma «schei...?!»

Purbo il signora! Già speciali viste non si acquisiscono che abituati a certi orizzonti.

La Presidenza, persone distinte che intendevano fare le cose sul serio, ha dato le dimissioni, e con tutta ragione.

Intanto il tempo passa e proprio non sappiamo chi si sobbarcherà all'arduo ufficio di rappresentare una società nella quale vi sono tendenze sì opposte.

Francamente poi confessiamo che fra tutti i no, ci giunse inaspettato più di qualunque altro quello dell'egregio dottore Canepelle un vero buongustaio e distinto musicista.

Dicesi che in questi frangenti, Salvi stia preparando la sesta della *Planella perduta*, arcaicissimo di fare affari.

## PROFILI PADOVANI

Giovane, ma appunto perchè giovane, stimabile assai per aver saputo giungere, in città, a gran passi, verso la rinomanza.

Più che le leggi, che costituiscono la sua professione, valgono a lui abilità non comuni di suonatore e di compositore di musica.

Quanti ballabili e quanto dolci gli ha suggerito la fantasia!

ritorno smalzata come a sett'anni. Vedo quei luoghi nei quali ho passato la mia penosa infanzia, e che amo nullameno, quei luoghi che più non esistono.

I sovrani della Francia hanno messo tutto in buon ordine. Si è distrutto il castello 'de' miei padri, perchè mio fratello e i suoi hanno emigrato onde conservarsi la vita. Non si è lasciata pietra sopra pietra, e i signori giacobini si sono fatti dei berretti e delle carmaguole con la superba stoffa di veluto rosso della gran sala.

Si sono abbruciate i ritratti di famiglia e calpestato il nostro vecchio scudo. Il tutto sotto pretesto di migliorare le sorti dell'umanità. Molto obbligata! e non apparteniamo forse anche noi a questa umanità?

I miei due fratelli ed io eravamo belli. Il marchese di Villebelle d'una bellezza sterile e senza ego, di quella bellezza che non si rimbombano se le si tocca.

Il cavaliere era attraente, un vero mugghetto da far girar la testa a più di una. E ne fece girar parecchie malgrado il suo nastro nero e il suo voto di castità. Egli ereditò, a dodici anni un centinaio di mille franchi dal fratello di mia madre, il commendatore di Châtenay, con la condizione che lascierebbe dopo la sua morte questa somma ad un altro cavaliere di Malta della nostra casa. Fino a quel testamento egli portò dei calzoni di tappezzeria. Era una cosa molta più solida, diceva mia madre. Il povero giovine, imbarcato in quel canovaccio non poteva muovere nè braccia nè gambe.

Egli ottenne il permesso di metterli da parte



Nè c'è da ascondersi quel difetto che egli, il bravo nostro amico, deve sentire, vedendo in solenni occasioni tanti piedini graziosi provarsi al ritmo ch'egli ha esagitato ed espresso in note.

Dove c'è una seria e pensata manifestazione di musica, ivi voi lo troverete sempre: ce ne dà un esempio il grande concerto al Teatro Verdi, testè tenuto, concerto di cui non si ricorda l'eguale per affluenza di pubblico e per bontà di esecutori.

E bravo davvero noi gli vogliamo dire, bravo per queste sue felici tendenze, così bene esplicate, bravo ancora per tante ed egregie doti di mente e di cuore, doti che ognuno gli riconosce.

Così, utile e sempre in qualche modo al proprio paese, si vorrebbe tutta la gioventù, questa forza viva, che ci fa comprendere tante speranze, dal tempo, il più delle volte, rese fallaci e vane.

Ma di lui non si potrà così dire: il tempo, galantuomo sempre, potrà dimostrarci in ogni occasione il nostro egregio giovine degno della fama che si è acquistata.

## CRONACA DELLA CITTA' Consiglio Provinciale

Fu diramata la seguente Circolare: Padova, 31 Luglio 1893.

*Onorevole Consigliere,*  
Mi pregio invitarla alla Sessione ordinaria del Consiglio provinciale che verrà aperta a norma di legge nel giorno di lunedì 14 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare gli oggetti indicati nell'Ordine del giorno che le comunico.

Con profonda osservanza  
Il Presidente  
D. COLETTI  
ORDINE DEL GIORNO  
*Sessione Pubblica*

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale.
2. Nomina del Presidente della Deputazione Provinciale.
3. Nomina di cinque Deputati effettivi in sostituzione dei sigg. Meneghelli cav. Domenico, Turota cav. ing. Francesco, Dalla Vecchia cav. dott. Pio uscenti per anzianità, Pedrazzoli cav. ing. Marino e Moroni cav. avv. Luigi scaduti da Consiglieri.
4. Nomina di due Deputati supplenti in sostituzione dei sig. Pagan Luigi che esce per anzianità e del sig. Dianin cav. dott. Pietro scaduto da Consigliere.
5. Nomina di due Commissari Revisori del Conto Consuntivo 1893 dell'Amministrazione Provinciale in sostituzione dei signori Consiglieri Tescari cav. Luigi e Maluta cav. uff. Giovanni.
6. Nomina di due Commissari per l'esame del Bilancio 1894 in sostituzione dei sigg. Con-

siglieri Venturini cav. Pietro e Busetto cav. Eugenio.  
7. Nomina di due Membri effettivi e di uno supplente nella Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione dei sigg. Cosma cav. avv. Giulio, Manfredini cav. Marchese ing. Marco e Da Ponte avv. nob. Giovanni.

8. Comunicazione dei registri delle presenze alle adunanze dei Membri della Deputazione Provinciale e della Giunta Provinciale Amministrativa.

9. Nomina di tre Consiglieri Provinciali a Membri della Commissione per gli appelli elettorali politici in sostituzione dei sigg. Colletti comm. avv. Domenico, Dalla Vecchia cav. dott. Pio, Deganello cav. avvocato Domenico.

10. Nomina di due Rappresentanti la Provincia nell'Assemblea Consorziale Ferroviaria in sostituzione degli uscenti per anzianità sigg. Chinaglia comm. avvocato Luigi e Colpi cav. dott. Pasquale per triennio 1893-95-96.

11. Nomina del Revisore del Consuntivo 1892 dall'azienda Consorziale Ferroviaria in sostituzione del sig. Consigliere Pedrazzoli cav. ing. Marino.

12. Nomina di tre Consiglieri a Membri effettivi e due supplenti per ciascheduna delle Giunte Distrettuali delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova e di Este per la revisione delle Liste dei Giurati in sostituzione dei signori:

- Schiesari cav. uff. avv. Vincenzo
- Scapin cav. avv. Antonio
- Arrigoni nob. cav. uff. Gio. Batta
- effettivi del Circondario di Padova.
- Levi Cattelan cav. dott. Alessandro
- Maluta cav. uff. Giovanni
- Supplenti.
- Carazzolo comm. avv. Alvise
- Ventura cav. uff. dott. Antonio
- Tortorini cav. dott. Alvise
- effettivi del Circondario di Este.
- Nazzari cav. avv. Antonio
- Fraconzani nob. Carlo
- Supplenti.

13. Nomina di due Membri della Giunta Provinciale di Statistica per quadriennio 1894-97 in sostituzione dei cessanti per anzianità sigg. prof. Jacopo cav. Silvestri e prof. Biasutti Antonio.

14. Nomina di tre Membri della Commissione Provinciale permanente per la pellagra per triennio 1894-96 in sostituzione dei sigg. Busetto cav. Eugenio, Maluta cav. uff. Giovanni, Scapin cav. avv. Antonio.

15. Nomina di due Consiglieri Provinciali per il biennio 1894-95, l'uno a Membro effettivo, l'altro a Membro supplente della Commissione per il conferimento delle rivendite di R. Privative in sostituzione dei sigg. Moroni cav. avv. Luigi, Emo Capodilista comm. co. Antonio.

16. Nomina di due Consiglieri provinciali a membri della Commissione delegata alla liquidazione dei danni sofferti dagli emigranti, in sostituzione dei signori consiglieri provinciali Cantele cav. avv. Domenico e Foratti cav. dott. Bortolo.

17. Nomina di un rappresentante della provincia nel Consiglio direttivo della R. Stazione bacologica per triennio 1894-95-96, in sostituzione del cessante sig. ing. cav. march. Marco Manfredini.

18. Nomina di un membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità in sostituzione del defunto Pietroggrande cav. dott. Giacomo.

19. Nomina di due membri della direzione provinciale del tiro a segno nazionale per biennio 1894-95 in sostituzione dei signori consiglieri Arrigoni nob. cav. uff. Giovanni Battista e Cantele avv. Domenico.

20. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale di vigilanza per l'Asse ecclesiastico per biennio 1894-95 in sostituzione dei cessanti Squarcina cav. uff. ing. Giovanni e Manfredini cav. ing. march. Marco.

21. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza nominò il sig. Manfredini march. ing. Marco a membro del Comitato forestale in sostituzione del compianto Maggioni avv. cav. Giovanni.

22. Nomina dei Commissari civili effettivi e supplenti per le otto Commissioni di requisi-

zione e di accettazione dei quadrupedi precezzati.  
23. Cessione d'area alla ditta Frizzerin Pasquale, lungo la strada Provinciale Conselvana.  
24. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio, provvede all'assicurazione dei mobili e del materiale scientifico dell'Istituto tecnico e dei mobili dell'Ufficio del R. Commissario Distrettuale di Este.

25. Comunicazione e ratifica della deliberazione con cui la Deputazione provinciale accettava le L. 2000 destinate dalla locale Cassa di Risparmio alla Commissione provinciale permanente contro la pellagra per le spese d'impianto di Locande Sanitarie.

26. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio, nell'assumere in affitto un nuovo stabile ad uso caserma del R.R. Carabinieri della Stazione di S. Urbano provvede al pagamento anticipato del fitto per tutto il periodo della locazione, facendo analoghi storni di fondi.

27. Ratifica della deliberazione 7 aprile 1893 colla quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, concesse al Genio Civile di collocare un tubo sotto la strada provinciale di Piove fra l'abitato omonimo e la frazione di Arzerolo, per uso di scolo ed a profitto della bonifica di V.I.A. Presa.

28. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio accordò alla ditta Mietto Giacomo di attraversare il terrapieno della strada provinciale Tirolese con un tubo di cemento per condurre acqua al suo molino.

29. Proposte di eliminazione di L. 17.47 a debito del sig. Cristoforo Vascellari.

30. Ratifica della deliberazione 10 marzo 1893 colla quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, autorizzò lo storno di L. 3927.50 alla cat. 2a art. 1.0, e alla cat. 39 art. 2 del bilancio 1893 per spese diverse catastali.

31. Ratifica della deliberazione 19 luglio p. p. colla quale la Deputazione provinciale sostituendosi per l'urgenza al Consiglio concesso al Comune di Padova di porre un tubo sulla strada provinciale di Monselice per distribuire l'acqua potabile nella borgata di Bassanello.

32. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, autorizzò la società Veneta ad attivare dei viglietti d'abbonamento mensile sulla linea del Tram Padova-Venezia, ed a modificare i prezzi dei viglietti di andata e ritorno dalle Stazioni di Ponte di Brenta, Noventa e Strà.

33. Nomina di tre Membri del Comitato Forestale in sostituzione dei sigg. Schiesari, cav. uff. avv. Vincenzo, Lazzarini Pietro, Manfredini march. ing. cav. Marco.

34. Bilancio Preventivo 1894 dell'Amministrazione Provinciale.

35. Parere sulla nuova classifica del Consorzio Musoni Vaudura e sui reclami prodotti ai riguardi della stessa.

36. Domanda di alcuni elettori residenti nella zona di territorio Comunale di Camposanmartino a destra del Brenta detta bassa, per aggregazione della stessa al Comune di Piazzola sul Brenta.

37. Proroga eventuale della Sessione Ordinaria del Consiglio.

*Sessione segreta*  
38. Concessione di sussidio a Bacchin Antonio ex cantoniere della strada provinciale di Piove.  
39. Concessione di sussidio a Clementina Pizzo vedova di Cagnato Pietro, era cantoniere della strada provinciale di Boara.  
40. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, assunse il pagamento anche dell'altra metà della retta per tre ultimi trimestri dell'anno scolastico 1892-93 a favore di Parnani Giuseppe fu Ermenegildo, alunno della R. Scuola Pratica d'Agricoltura, investito di una piazza semi-gratuita.  
41. Domanda di pensione del signor Fabris dott. Domenico già medico condotto.  
42. Proposta relativa alla concessione di un annuo assegno di L. 200 ad *personam* al sig. Gaspare Lotto, assistente disegnatore.  
43. Domanda di pensione del sig. dott. Antonio Zanovello già medico condotto.

un quadro della vita dei gentiluomini di provincia di quell'epoca. Sono poco conosciuti, o meglio è poco conosciuta la loro vita intima; e come son cangiati, mio Dio! e son certa che cangeranno ancor più a misura che le idee rivoluzionarie si estenderanno. Allora la stretta osservanza dei doveri religiosi, un'obbedienza passiva, un rispetto, anzi un culto per i propri genitori, non sembrano che obblighi ordinari. Noi eravamo schiavi, schiavi di nostro padre e di nostra madre; non osavamo alzare gli occhi dinanzi ad essi, ed occorreva il loro permesso per baciar loro la mano.

Mio padre aveva un intendente, un maggiordomo, un cuoco, una quantità di domestici, uomini e donne.

Il castello era sempre pieno zeppo di gente. Noi altri cadetti non godevamo molto di quell'andamento di casa, e non ci veniva nemmeno in mente di dirne male. Perciò quel diritto di primogenitura, del quale si è fatto tanto chiasso dopo la Rivoluzione, non ci sembrava nè ingiusto nè crudele. Riguardavamo il primogenito come il capo della famiglia, come il successore immediato e diretto del padre, lo si rispettava quasi quanto lui, e a nessuno di noi sarebbe venuto in mente di ribellarsi per le preferenze, di cui era l'oggetto. Non parlo più degli esseri turbolenti ed inquieti che non sono contenti di nulla, e che insorgono contro tutto quello che non è loro volontà positiva.

La nobiltà teneva a suoi diritti, e aveva ragione. Distruggendola, si è distrutto il trono, del quale era la base. Le idee avverso progredite, quantunque per una falsa strada, non bisognava certo restare stazionari; ma faceva

d'uojo impadronirsi di esse e dirigerle. È appunto questo che noi non abbiamo avuto il tatto di fare.

Invece di disconoscere i loro nomi, di ripudiare i loro titoli ed i loro diritti, come si è fatto dei gentiluomini rinnegati al principio della Rivoluzione, bisognava farsene un'orgogliosa per sostenere il re, per guidare la nazione nella nuova via dov'essa s'inoltrava e dov'è smarrita.

Bisognava non già accettare, non offrire, ma comandare le riforme necessarie a quel miserabile talento del secolo, che gli enciclopedici hanno infettato.

Bisognava non andar a ridere di se stesso al *Matrimonio di Figaro*, o almeno se si rideva, fosse stato per imporre silenzio agli altri. Oh! la nobiltà di Francia, quell'ammirabile corpo di cavalleria, il più alto dell'Europa, cos'è diventata? Essa ha rinnegato i suoi Dei, ed è stato decimato sotto la mannaia del boia. Ahimè!

Ritorniamo alla mia infanzia e al Delfinato. La mia ultima sorella, il cavaliere ed io non mangiavamo a tavola; ci si serviva nella nostra stanza, con la nostra governante, e Dio solo sa le scene che si godevano. Che risa allegre! specie quando madamigella di Montouçon si degnava permettercelo. Dopo pranzo, ci si passava all'estate un vestito di lino finissimo, e un abito di Pekino, o meglio ancora una gonella a rami, e scendevamo da mia madre, che qualche volta ci autorizzava a restare in sala, locchè punto non ci divertiva.

(Continua)

**Promozione e trasloco.**  
 Annunciamo con piacere la promozione a agente del carissimo amico nostro sig. **Ame- bertolini**.  
 Dal piacere però ci è di molto menomato dal trasloco alla sezione di Commissariato di Padova, dove, non dubitiamo, saprà accaparrarsi tutte quelle numerose simpatie ed amicizie che ha qui da noi.  
 Ci auguriamo quindi prossimo ritorno fra certi che il Ministero della Guerra vorrà farlo nei suoi desideri.

**Pacchi postali.**  
 Per effetto delle vigenti misure sanitarie, è stata la via Brindisi per l'incirca di pacchi diretti a Prevesa, Santi Quaranta, Jannina, Valona e S. Giovanni di Medua.  
 I pacchi per dette destinazioni potranno ancora per la via di Udine-Trieste con la natura stabilita per questa via.  
 Il servizio del servizio dei pacchi diretti a Parigi, via di Francia.  
 I pacchi possono però essere ancora spediti da Svizzera e Germania.

**«Rigoletto» a Battaglia.**  
 Abbiamo avuto desiderio anche noi di vedere *de visu et de auditu* l'andamento stagione balneare, non che dello spettacolo d'opera nella sala «Marigo» a Battaglia, al quale i nostri corrispondenti del massimo luogo ci avevano già dato il giudizio più favorevole.  
 Non è per una specie di controllo che noi siamo voluto esercitare sui corrispondenti nominati, ma la gita di ieri ci era particolarmente suggerita dal desiderio di assistere beneficiata del nostro concittadino, tenore **VOLEBELE**, come avremmo fatto volentieri prima per i sig. **CESAROTTO** e **CAMPELLO**, circostanze imprevedute non lo avessero fatto.  
 Bene: la nostra scarrozzata fino a Battaglia ebbe un larghissimo compenso per tante serate e del pieno successo conseguito. Si aggiunga il fortunato incontro di una rinfrescata benefica per il ritorno alle antenore mura.  
 Aveva mai veduto la sala «Marigo»: è un'impresa di quanto mi era immaginato: tre-circa spettatori, fra platea e ringhiera, vi trovino posto, e non troppo pigiati. La sala è ottimamente illuminata a luce elettrica, ed è un ambiente che soddisfa l'occhio e presta bene per le serate teatrali.  
 Si è detto che tutte le sere il pubblico si è formato, quanto dire costituito da una parte di spettatori, parte bagnanti, parte di Battaglia, e una colonia, benchè numerosa, e costante di padovani.  
 Che ieri sera lo stesso, quantunque un contrappunto avesse fatto mancare la parte dei bagnanti, trattenuti allo stabilimento... indovinate da che?... Da una giuocata tombola stabilita per la sera stessa! I mai non si è saputo o voluto evitare l'indovinanza, o, quanto meno, come mai non di rimandare a qualche altra serata l'indovino, per quanto nobile, di una parte, e, lo si è preferito da quei pochi ad una di Verdi, qual'è il *Rigoletto*, intera con onore?  
 Le indovinate di gusti, e misteri balneari! Meno che, dopo il primo atto, parecchi dei recanti, facendo atto di respicenza, e lasciandosi dall'uno al novanta, si fecero veduti all'opera, per cui la sala si trovò più quasi al completo.  
 Il successo per verità è minuscolo, spente per un'opera come il *Rigoletto*, dove la quale si svolgono, se ben ricordo, scena bipartita.  
 Qualcosa del resto non è tanto nella prova scenica, quanto nell'imbarazzo degli attori che spesso stentano a muoversi. Trattasi però di un teatro di società bisogna dire che tutto il mondo non può avere un teatro di Napoli, o la Scala di Milano: il che andrà presto all'incanto, e vengo a conclusione.  
 I corrispondenti erano stati veridici sotto l'aspetto riguardante il riguardo dell'opera, diretta valentemente dal nostro **MARCO**, altrettanto valentemente secondato dai suoi che lo circondano. Il maestro **D'ALFONSO**, rafforza la sonorità, e con il colorito della strumentazione dal

principio al fine dello spartito, gli interpreti del quale sono per la massima parte ben noti al pubblico di Padova e non hanno quindi bisogno delle mie nuove apologie.  
 Devo però notare, congratolandomene sinceramente, vivamente, che i più noti, quali il **CESAROTTO**, il **VOLEBELE**, il **CAMPELLO** vanno sempre avvantaggiando nei loro mezzi vocali, e nell'arte di valersene, fino al punto da poter calcare con successo altre scene di maggiore importanza, ormai sicuri di aver dinanzi a sé una carriera fortunata. S'immaginino se il cronista la desidera loro di tutto cuore, dopo che ieri sera si è associato caldamente agli applausi meritissimi di tutta la sala.  
 La sig. **VENTURINI (Gilda)** è l'ideale di una perfetta intonazione, ha scuola eccellente, agilità, e ne diede ripetute prove in tutto lo spartito, ma più che mai là, in quell'aria *Caro nome che ti mio cor* che non è uno scherzo per le artiste più celebrate.  
 L'altra sig. **CARNEVALLINI** è una nuova conoscenza, che ha tutti i numeri per la scena, cominciando da quello di una voce delle più grate, la vera comicità nella parte di *Madalena*, pure così limitata, ma che fa indovinare nella *CARNEVALLINI* l'attitudine a parti melodrammatiche di ben maggiore impegno.  
 Del **CESAROTTO**, del **VOLEBELE**, del **CAMPELLO** dissi già tutto in quella frase: vanno sempre avvantaggiando, e ieri sera, nelle rispettive parti ad essi affidate hanno bissato tante volte, che sarebbe lungo annoverarle. Fu pure bissato il duetto *Si vendetta di Rigoletto* con *Gilda*, fra gli applausi frenetici dell'uditorio.  
**VOLEBELE**, negli intermezzi, esegui a meraviglia l'aria della *Jone*, e fu presentato di tre corone d'alloro con magnifici nastri.  
 Bene i cori, e compatibilmente all'area del palco, bene anche il scenario.  
 Quanto alla stagione balneare non si potrebbe desiderare di più: tanto è vero che volendo una stanza, è una fatica d'Ercole a trovarla. La colonia dei forestieri è sceltissima: basta mettere il capo a certe ore nei saloni del pianterreno, e sbirciare a certe altre nei viali adiacenti, fra quelle ombre così propizie ai dolci pensieri.  
 Tutto non sarebbe detto senza una lode sincera alla Direzione dello Stabilimento, all'infaticabile cav. **Rinaldi**, che vi soprintende con tanta sagacia. E soprattutto alle cure intelligenti dello stesso **Rinaldi**, che sarà dovuta ben presto, anche l'installazione a Battaglia e nei Distretti contermini della luce elettrica.  
 E una parola di lode è pure dovuta, e senza ritardo a chi assunse l'impresa dello spettacolo con tanto successo, quanto dire al sig. **Boscolo**, e a tutti coloro che lo hanno coadiuvato, fra gli altri, che più presto mi vengono alla penna, il bravo amico scultore **Rizzo**, e il **Zaccagna**.  
 Battaglia non ha che a guadagnare da questo concorso di tante svariate operezze, e se ne chiamerà contenta. f. b.

**Lega Socialista Padovana.**  
 I soci della Lega Socialista Padovana sono invitati per lunedì, 7 agosto alle ore 8 1/2 nella sala sociale, in Piazza Castello 1947, primo piano.

**Prezzo del pane.**  
 Il solito listino diramato dal municipio notificato che il prezzo del pane per l'epoca dal 9 al 12 agosto corr. varia pel bianco da un massimo di cent. 50 ad un minimo di cent. 44 il Kg. e pel misto da 43 a 36 cent. il Kg.

**Querela.**  
 Siamo pregati di render noto che il Presidente della Società fra i rivenditori di giornali sig. **Ballini**, ha sporto querela per diffamazione contro il signor **Diodà** e certa **Battistini**.

**Al domicilio coatto.**  
 Per ordine dell'Autorità Giudiziaria quanto prima verranno mandati al domicilio coatto **Bruniera Antonio** di Padova, fornaio e **Lavezzo Giovanni** di Este, facchino.  
 Quegli è destinato all'isola di Pantelleria per 2 anni, questi all'isola di Lipsan per cinque anni.

**Arresto.**  
 Dagli agenti di P. S. d'oltre Fiume venne questa notte tratto in arresto **Perini Luigi** fu **Giuseppe** d'anni 58 prestinaio di Venezia per mancanza di mezzi e recapiti.

**Bollettino degli oggetti trovati**  
 e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.  
 Per la prima volta  
 Un libretto postale.  
 Un pezzo di corame ed un pezzo di brunel.  
 Due ombrelle.  
 Per la seconda volta  
 Un fermaglio d'oro.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**  
 CEREALI  
 Padova, 3 Agosto 1893.  
 Mercato calmo. Grani da 18 a 19. Graugni da 12.50 a 13.50. Avena da 16 a 17 fuori dazio.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
 Padova, 6 agosto 1893

Roma 5		Parigi 5	
Rendita contanti	94.70	Rendita fr. 3 0/0	98.70
Rendita per fine	94.70	idem 3 0/0 perp.	98.92
Ban. G. Generals	297.50	idem 4 1/2 0/0	104.80
Credito mobiliare	444.50	idem Ital. 5 0/0	86.97
Azioni S. Acqua Pia	1100.00	Cambio s. Londra	25.28
Azioni S. Immobiliare	98.00	Consolidati ingl.	98.716
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombarde	319.50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	8.18
Milano 5		Vienna 5	
Rendita contanti	94.55	Rendita in carta	97.00
fine	94.70	in argento	96.70
Azioni Mediterr.	520.00	in oro	118.80
Lanificio Rossi	1276.00	senza imp.	98.55
Montefiore Cantoni	386.00	Azioni della Banca	980.00
Navigatione generale	349.00	Stab. di cred.	87.00
Raffineria Zuccheri	249.00	Londra	125.25
Serviziazioni	19.50	Zecchini imp.	89.00
Società Veneta	33.00	Napoleon d'oro	9.89
Obblig. merid.	314.25	Berlino 5	
novo 3 0/0	295.00	Mobiliare	203.25
Francia a vista	108.87	Austriache	43.40
Londra a 3 mesi	47.30	Lombardo	87.30
Berlino a vista	134.40	Rendita italiana	87.30
Venezia 5		Londra 5	
Rendita italiana	94.60	Inglese	98.716
Azioni Banca Veneta	240.00	Italiano	85.314
Società Veneta	—	Cambio Francia	108.65
Cot. Venez.	258.00	Germania	132.85
Obblig. prest. venez.	261.00		
Firenze 5			
Rendita italiana	94.77		
Cambio Londra	27.39		
Francia	198.75		
Azioni F. M.	654.50		
Mobil.	444.00		
Torino 5			
Rendita contanti	94.62		
fine	94.72		
Azioni Ferr. Medit.	525.00		
Mer.	653.00		
Credito Mobiliare	442.00		
Banca Nazionale	1270.00		
Banca di Torino	438.00		

**QUEST'ANNO LE ESTRAZIONI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALO-AMERICANA**  
 IRREVOCABILMENTE IL  
 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE

**Primi da Lire**  
 200.000 100.000 1000 5000 10000 100000

**SPECIALI DONI AD OGNI BIGLIETTO**  
**OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA**  
**CONCORRE A TUTTE LE ESTRAZIONI**  
**HANNO**  
**VINCITA GARANTITA**  
**PIU' IL DONO DEL BUSTO CRISTOFORO COLOMBO**  
**SOLLECITARE LE DOMANDE**  
**ALLA BANCA CASARETO & C.**  
**VIA CARLO FELICE 10 GENOVA**

**LOTTO — Estrazioni del 5 agosto**

Venezia	10 = 85 = 4 = 86 = 89
Bari	57 = 12 = 1 = 38 = 49
Firenze	80 = 57 = 56 = 87 = 30
Milano	79 = 78 = 29 = 40 = 67
Napoli	17 = 38 = 65 = 72 = 10
Palermo	89 = 31 = 18 = 86 = 38
Roma	46 = 67 = 2 = 77 = 53
Torino	79 = 16 = 83 = 13 = 55

**Nostre informazioni**

Nei giorni scorsi erano state divulgate notizie allarmanti sulla salute del Papa.  
 Ora queste voci vengono formalmente smentite.  
 Sta però il fatto, e questo non sorprende nelle condizioni di un ottuagenario, che Sua Santità soffre di quando in quando prostrazioni, che richiedono molta cura, e quasi astinenza assoluta da ogni lavoro anche soltanto di mente.  
 Dispacci da Bari annunciano come sicura l'elezione d'Imbriani a Bari. Beltrami ha definitivamente ritirata la candidatura, e quindi l'Imbriani resta senza competitori.  
 Il governo finora non ha fatto una bella figura nella lotta elettorale di quel Collegio.  
 Si preparano all'Imbriani clamorose dimostrazioni.

**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**  
 Situazione al 31 Luglio 1893

**ATTIVO**

Numerario in Cassa	76,793 60
Conti correnti disponibili	323,265 69
Prestiti al Monte di Pietà	44,199 90
Prestiti ai Comuni	2,147,928 30
Mutui Ipotecari a Privati	5,454,104 42
Buoni del Tesoro	1,590,000 —
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L. 3,673,223 73
Obbligazioni di Credito Fondiario	L. 2,234,529 82
Valore d'Inventario L.	5,907,753 05
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892	163,100 85
Conto Cambiali	1,223,087 54
Conti correnti verso garanzia	163,989 08
Debitori diversi	289,678 64
Depositi a cauzione e volontari	3,088,719 67
Beni Rustici	100,825 —
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	80,000 —
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	50,000 —
Mobili	13,703 85
SOMMA L'ATTIVO L.	20,719,243 56
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:	
Spese Generali	L. 71,785 77
Interessi Passivi	L. 273,794 20
	347,579 97
SOMMA TOTALE L.	21,066,823 53

**PASSIVO**

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7379	13,508,389 66
Depositi infruttiferi	221,250 —
Creditori diversi	66,573 03
Restituzioni d'anticipazioni	2,199 65
Depositi a cauzione e volontari	3,088,719 67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	163,160 85
Fondo Pensioni	62,863 07
Patrimonio dell'Istituto	1,418,193 01
Fondo Riserva	40,000 —
Fondo per Beneficenza	72,698 95
SOMMA IL PASSIVO L.	20,646,047 94
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione	420,775 62
SOMMA TOTALE L.	21,066,823 53

**Movimento dei Depositi durante il mese**

Accessi N. 160 Depositi N. 788 per L. 705,691.23  
 Libretti Estinti » 112 Rimborsi N. 1026 per » 784,008.18

Padova, 5 Agosto 1893.  
 Il Direttore  
 NOB. BELLINI CAV. TROBALDO  
 Il Ragioniere Capo  
 CARLO DE LUCA

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 o/o senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di Ricchezza Mobile, né a titolo di mediazione o provvigione. I mutui possono affrancarsi scadenza fissa o con pagamenti rateali. Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

**Nostri dispacci particolari**

**Le grandi manovre**  
 ROMA, 6, ore 7.20 a.  
 La notizia del rinvio delle grandi manovre non è ancora ufficiale; però la massima parte dei giornali ritiene che non si faranno.

**L'Obolo**  
 ROMA, 6, ore 10 a.  
 Parlasi di una Circolare del cardinale Rampolla a tutti i Vescovi della cristianità per interessare i fedeli a riprendere la propaganda in favore dell'obolo di S. Pietro.

**Previsioni**  
 ROMA, 6 ore 11.20 a.  
 Ora che la legge bancaria si sta discutendo in Senato, si ripetono le previsioni più varie sul risultato del voto.  
 Si ritiene che la discussione durerà due giorni ancora.  
 I ministeriali si lusingano di una maggioranza di 40 voti a favore.

F. BELTRAME Direttore  
 F. SACCHETTO Proprietario  
 Leone Angeli gerente resp.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**  
 7 Agosto 1893  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 31  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 58

**Osservazioni meteorologiche**  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

5 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.7	755.1	756.0
Termometro centigr.	+24.0	+27.7	+20.9
Tensione del vap. acq.	13.1	12.9	14.8
Umidità relativa	59	47	81
Direzione del vento	calmo	SW	NNE
Velocità chil. orar. del vento	0	5	10
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6  
 Temperatura massima = + 28.5  
 minima = + 18.3

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

**GIUSEPPE MAZZARO**  
 S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

**Grande Deposito**  
 per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI  
 SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tette e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

# Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

ABBONAMENTO AL « COMUNE » GIORNALE DI PADOVA LIRE 16 ANNUE

- Aleardi A.** Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50
- Bellavite prof. A.** Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. » 40
- Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. » 5.—
- Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. » 5.—
- Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. » 8.—
- Bernardi dott. L.** Il Sacrificio ossia le due amiche. Drama in tre atti. Padova 1873, in-16. » 50
- Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.—
- Bertini prof. P.** Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. » 3.—
- Biaggi L.** Opere mediche, ordinate ed annotate dal dott. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema di Chabelsberger Noè, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) » 1.50
- note dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Soncin. Padova in-8, vol. 5. » 6.50
- Bonafanti prof. F.** Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. » 2.—
- Borlinetto prof. L.** Fotografia alla polvere indelebile. Padova 1869, in-12. » 3.—
- Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6.—
- Canestrini prof. G.** Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. » 2.50
- Capelli A. e Garbieri G.** Corso d'Analisi algebrica. Padova 1886, vol. I. » 12.—
- Cappelletti pr. G.** Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 15.—
- Cavagnari prof. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. » 4.—
- Cavaletto A.** Pensieri e voti per il coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. » 1.—
- Cittadella conte G.** L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. » 1.—
- in-4. » 1.—
- Colbachini A. L.** Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. I. » 6.—
- Coletti prof. F.** Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. » 50
- Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50
- Della Vita e degli scritti di Francesco Rognera. Padova 1850, in-8. » 50
- Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » 50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
- Dante Alighieri.** Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica). » 1.50
- Dante e Padova.** Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7.—
- Del Colle G.** Manuale pel ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. » 5.—
- De Donato Giannini prof. P.** Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1878, in-12. » 50
- De Giorgi prof. A.** Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10.—
- De Leva prof. G.** Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. » 35.—
- Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. » 60
- Dino Compagni.** Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) » 60
- Ennemoser G.** Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25
- Evangelisti G.** Racconti sociali. — Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — In cerca di fortuna — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1.—
- Favaro prof. A.** L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova, in-8. » 1.50
- Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10.—
- Ferrari prof. E.** Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezioni ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60
- Ferrari P.** El libretto de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » 75
- Framarini Margherita d'Isari.** Tragedia. Padova 1855, in-12. » 1.50
- Gabelli ing. F.** Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. » 2.—
- Gallina cav. G.** Teatro Veneziano. El Moroso della Nona — Le baruffe in farnegia. Padova 1878, Volume I. » 21.—
- Volume II: Nissun va al monte. — Una farnegia in rovina. Padova, 1879. » 21.—
- Volume III: La Chitara del papà — Mia fia. Padova 1881. » 21.—
- Volume IV: Teletri vecchi — Le serve al pozzo. Padova 1882. » 21.—
- Volume V: Tutti in campagna — Zente rafada. Padova 1883. » 21.—
- Volume VI: I oci del cuor — La Mama no mor mai. Padova 1883. » 21.—
- Volume VII. Un pare disgrazià — Un zio ipocrita. Padova 1887. » 21.—
- Garbieri prof. G.** Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. » 2.—
- Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. » 2.—
- Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 1.—
- Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3.—
- Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2.—
- Garbieri prof. G.** Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. — Calcolo Algebrico — Equazioni — Logaritmi. Padova 1886. » 3.50
- Id. Vol. II. — Teorie Complementari. Padova, 1886. » 3.—
- Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3.—
- Gemma A. M.** Fisiologia ed Igiene del Con-
- tadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. » 1.—
- Giacomini prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. » 40.—
- Goethe von Wolfgang. Herman und Dorothea.** Canto I. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. » 1.50
- Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. » 1.50
- Guarneri prof. G.** Un Materialista in campagna. Padova, in-8. » 2.—
- San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. » 1.—
- Habenicht prof. R.** Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50
- Keller prof. A.** Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. » 1.—
- Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. » 80
- Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. » 2.50
- Sugli ingrassi artificiali. Padova 1871, in-8. » 1.50
- Landsberger.** Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3.—
- Lauducci prof. L.** Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. » 12.—
- Laurenti G.** Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2.—
- Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinciale di Padova. Padova 1883, in-8. » 60
- Lemoigne prof. A.** Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica). » 1.50
- Leoni conte C.** Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in-16. » 1.—
- Lussana prof. F.** L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica). » 1.50
- Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. » 1.50
- Manuale di Fisiologia umana. Vol. I: Alimentazione e digestione. Padova 1879. » 8.—
- Vol. II: Sangue e vita. Padova 1879. » 8.—
- Vol. III: Inerzia. Padova 1880. » 8.—
- Vol. IV: Meccanica animale — Dispendio organico — Funzione della specie. Padova 1881. » 8.—
- Origine della specie e sua pretesa trasformazione. Padova 1882, in-16. » 1.—
- Luzzatti prof. L.** Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezioni al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60
- Prelezioni ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. » 60
- Malmignati conte A.** Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua, con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2.—
- Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile Padova 1884, in-8 volume 1. » 10.—
- Il Procedimento Civile e le Riforme. Studi. Padova 1885, in-8. » 3.—
- Manfredini avv. G.** L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. » 3.50
- Manfrin conte P.** Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5.—
- L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in-12. » 4.—
- Manin D.** Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2.—
- Messadaglia prof. A.** Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. » 4.50
- Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2.—
- Minto A.** L'Aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 1.—
- Monselvi Bedenta. Maria.** Racconto. Padova 1872, in-12. » 35
- Montanari prof. A.** Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. » 1.50
- Morostini L.** Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » 50
- Morpurgo prof. E.** Alcune questioni intorno alla carità. Roveredo 1863, in-8. » 1.—
- Muzzi S.** Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica). » 1.50
- Naccari prof. G.** Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure, Padova 1888 in-12. » 2.—
- Orologio march.** Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1865. » 1.—
- Osservatore Euganeo.** Annuario del Giornale di Padova. Anno 1 e 2, in-8. » 3.—
- Pagnani G. B.** Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. » 3.50
- Portafoglio (il) militare italiano.** Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finimite, Italia, 1866. » 2.—
- Prati G.** Dopo la guerra. Canto. Padova 1866, in-8. » 50
- L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. » 20
- Rabbeno A.** Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. » 50
- Regolamenti universitari generali e parziali.** Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50
- Ronconi T.** Farinata degli Uberti. Drama. Padova 1878. » 1.50
- Rosanelli prof. C.** Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinelli. Padova 1876, in-8. » 60
- Rossetti prof. F.** Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 3.—
- Rusticini C. Adolfo Nelli.** Racconto. Padova 1873, in-16. » 75
- Saccardo prof. P. A.** Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4.—
- Saccardo dott. A.** Colfosco. Racconto. Padova 1874, in-12. » 1.50
- Sacchi ing. G.** Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. » 2.—
- Salvioni prof. G. B.** Le nuove leggi, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » 75
- Santini prof. G.** Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—
- Sarfatti A.** Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 1.—
- Scopoli F.** Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20
- Schupfer prof. F.** La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876. Vol. I. » 6.—
- Selvatico march. P.** Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.—
- Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4.—

(Continua)



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.  
E raccomandato per chi soffre febbrili intermittenzi e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dalla spiza, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.  
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
Questo liquor, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Brezganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## A vista d'Occhio



s' distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; ed di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta stagnata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

## Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle ceneri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo del guarimento.

venderebbero!

Villino con o senza grosso latifondo vicino a Bassano.  
Rivolgersi avvocato Tattara, 725 Bassano. H. 2275 V.

Tipografia Sacchetto **CARTE DA VISITA L. 1 al 10**  
Via Spirito Santo